APPENDICE ATTI AG16

Il 4° pilastro del nostro carisma: “in unum”

L’*insieme*, quarto pilastro del carisma del PIME, è l’unico a non avere una equivalente espressione in lingua latina e ad essere perciò indicato in lingua moderna: insieme, together, ensemble, juntos... Questa differenza viene a volte spiegata con il fatto che si sia iniziato a utilizzare il termine *insieme* solo recentemente, ovvero dopo il 1989, quando è stata decisa la piena internazionalità dell’Istituto, e per questo esso non ha una sua antica espressione latina come le altre tre note (*ad gentes, ad extra, ad vitam*).

Di fatto, l’*insieme* è parte integrante del carisma dell’Istituto fin dalle origini. L’Istituto è nato da un *insieme* di protagonisti che, a vario titolo, hanno avuto un ruolo fondamentale per la nascita e lo sviluppo dell’attuale PIME (se ne potrebbero contare parecchi, ma è indicativo che ad almeno 6 sia stato riconosciuto espressamente, nella storia dell’Istituto, il titolo di “fondatore” o “cofondatore”). Il testo fondativo del Seminario Lombardo (la *Proposta* del 1850) chiariva fin da subito che la nascita del Seminario Lombardo per le Missioni Estere era motivata dalla constatazione che molti missionari solitari avevano fallito e che solo insieme, come parte di una “comune famiglia”, si poteva portare frutto. La stessa *Proposta* è stata redatta a più mani, in un esercizio di scrittura collettiva che ha visto coinvolti insieme tutti i protagonisti della fondazione, compresi il primo gruppo di giovani missionari partiti poi per l’Oceania.

Certamente rimane centrale la questione su quale contenuto dare a questa parola: *insieme*. In un istituto missionario come il nostro, che ha sempre rivendicato la propria identità “secolare-diocesana”, l’*insieme* è stato spesso guardato con diffidenza, come se alludesse a modalità di vita comunitaria tipiche di una congregazione religiosa. In ogni caso proprio perché l’*insieme* esiste fin dalle origini del PIME, è opportuno che abbia anch’esso un equivalente in latino che rispetti la nostra specificità pimina.

La parola *insieme* può essere tradotta in latino in diversi modi, a seconda della circostanza: *simul, una, summa, totum...* Di fatto, nel senso che intendiamo noi, la traduzione più corretta è **in unum**.

In unum è l’espressione più utilizzata nella *Nova Vulgata*, versione ufficiale latina della Bibbia, per tradurre il concetto di *insieme* espresso in greco con “ἐπὶ τὸ αὐτό” (*epì to autò*). Con questo significato, *in unum* compare in testi molto importanti della Sacra Scrittura. Ad esempio, nel racconto della Pentecoste: “Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo [*in unum – epì to autò*]” (Atti 2,1). Di fatto è la stessa immagine presente nel salmo 133,1: “Ecco, com’è bello e com’è dolce che i fratelli vivano *insieme* [*in unum – epì to autò*]”.

In unum riassume, nondimeno, il senso della missione di Gesù nella profezia di Caifa: “Gesù doveva morire... non soltanto per la nazione ma per riunire insieme [*in unum*] i figli di Dio che erano dispersi” (Gv 11,51s). Ritorna anche nella preghiera di Gesù durante l’ultima cena, dove il Signore chiede l’unità degli apostoli perché la loro testimonianza sia credibile: “Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità [*in unum*] e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.” (Gv 17,23). Per Giovanni, il concetto di “*unum*” è chiave per esprimere l’unità trinitaria (Gv 10,30) modello per le relazioni tra i discepoli (Gv 17,11.21,22).

È interessante notare che, a livello grammaticale, diversamente da quanto potrebbe forse sembrare, l’espressione *in unum* non indica una realtà statica ma in movimento. Infatti la preposizione “*in*” seguita dall’*accusativo* (“*unum*”) è uno dei modi che la lingua latina utilizza per indicare il *complemento di moto a luogo* (es. *missionarius in ecclesiam intrat* = il missionario entra in chiesa).

In unum indica dunque un movimento verso e dentro l’*unum*. In questo senso è molto significativo che nel testo greco del racconto della Pentecoste (Atti 2,1) si dica semplicemente che il gruppo dei

discepoli erano “*epì to autò*” [*in unum*] senza aggiungere la parola “luogo”, come viene invece fatto nella traduzione italiana (“...si trovavano tutti insieme nello stesso *luogo*”). Si può quindi intendere che gli Apostoli con Maria non erano semplicemente dentro la stessa stanza, ma protesi verso l'*unum* ovvero l'*unum necessarium* a cui tendeva anche Maria di Betania (Lc 10,42), cioè il Cristo. Questo essere *protesi verso l'unum* diventa esso stesso il “luogo”, la condizione spirituale, in cui lo Spirito Santo scende sugli apostoli per ridonare quell'unità infranta dal peccato. Ed è proprio qui che nasce la missione: gli apostoli iniziarono a narrare in tutte lingue, a tutte le genti, “le grandi opere di Dio” (At 2,11).

Qualcuno potrebbe forse chiedersi perché non preferire l'espressione “*ad unum*”. Effettivamente, *ad unum* potrebbe sembrare la soluzione ideale, soprattutto per motivi di uniformità stilistica con le altre tre note del nostro carisma che hanno tutte la preposizione “*ad*”. Di per sé, infatti, anche “*ad*” seguito dall'*accusativo* esprime un complemento di moto a luogo di avvicinamento verso qualcosa. Il problema però è che l'espressione *ad unum* in latino significa “fino a uno solo”, “fino all'ultimo”, che non è il senso di *insieme* che intendiamo noi.

Per questi motivi, la traduzione *in unum* è di fatto la più adatta ad esprimere il concetto di *insieme* così come è stato compreso e vissuto nella tradizione del nostro Istituto, ovvero come “comunione di vita e di attività” (*Costituzioni* n.5) che si concretizza con modalità comunitarie non rigide, ma frutto di un continuo discernimento alla luce delle concrete esigenze della missione.

In ogni caso, aldilà delle parole, rimane la vera sfida, quella che ci ricorda il Signore nel Vangelo: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13,35).

Per concludere, l'espressione *in unum* è anche in sintonia con il motto di Papa Leone XIV: “In Illo uno unum” - “In Colui che è Uno, siamo uno”.